

PREVENZIONE ANTISISMICA

Catania laboratorio di nuove strategie

ALFIO DI MARCO

Una task force di studiosi e progettisti per sviluppare nuove strategie antisismiche. Questo il piano ideato e messo in atto due anni or sono dalla Commissione europea che ha affidato l'importante compito ai ricercatori di quattro Paesi: Italia, Portogallo, Spagna e Islanda.

Per l'Italia gli studiosi incaricati sono stati quelli dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), del Cnr Imati (Istituto di matematica applicata e tecnologie informatiche di Milano) e del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Siena. Che hanno scelto l'area etnea come campione di prova. Ed è proprio nella sede catanese dell'Ingv a Piazza Roma che da stamattina a sabato gli scienziati coinvolti si riuniranno per tirare le somme del lavoro svolto.

Il progetto denominato UpStrat Mafa (Strategia di prevenzione delle catastrofi nel tessuto urbano in un contesto macrosismico) si è sviluppato su tre linee guida: la valutazione della pericolosità

sismica, la valutazione del rischio sismico e le strategie di prevenzioni delle catastrofi.

Valutazione della pericolosità sismica: sono stati tracciati possibili scenari successivi a un evento catastrofico, simulando mappe dell'area interessata. Non solo: la pericolosità sismica di ogni singola porzione di territorio è stata ricostruita utilizzando le notizie storiche assieme alle conoscenze scientifiche più recenti.

Valutazione del rischio sismico: sono state raccolte tutte le informazioni sulla vulnerabilità dei centri urbani coinvolti nel programma di studio, aggregando sistemi di costruzione edilizia e reti stradali. Perché per sapere qual è il livello di rischio in una certa zona è necessario conoscere la pericolosità sismica dell'area, ovvero la probabilità che in un determinato intervallo di tempo sia interessata da forti terremoti che possono provocare danni. E ancora: sapere quali opere costruite dall'uomo vi sono; qual è la loro importanza e vulnerabilità e quindi qual è la loro resistenza al ter-

remoto. E bisogna anche conoscere quante persone vivono in quella determinata area e quindi qual è l'esposizione complessiva al terremoto.

Strategie di prevenzione delle catastrofi: in questa sezione sono stati presi in esame in particolare scuole, edifici strategici, infrastrutture essenziali.

«La sismicità – spiega Stefano Gresta, presidente dell'Ingv e docente di Sismologia all'Università di Catania – in Italia è prevalentemente concentrata nella parte centro-meridionale della penisola e in alcune aree settentrionali, proprio là dove le costruzioni sono più fragili».

